

Deliberazione della Giunta Regionale 3 marzo 2014, n. 25-7181

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di CROVA (VC). Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente e relativa Variante in "itinerè", interessanti il Comune stesso. Approvazione.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che il Comune di Crova - dotato di Piano Regolatore Generale regolarmente approvato a livello Intercomunale con D.G.R. n. 27-27729 in data 6.9.1993, poi variato, il cui Consorzio Urbanistico veniva successivamente disciolto - nel rispetto di quanto disposto dagli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed in osservanza delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- predisporre, con deliberazione consiliare n. 18 in data 27.9.2007, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare, la Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante unicamente il proprio territorio comunale;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 7 in data 18.6.2008, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante allo Strumento Urbanistico Generale Intercomunale vigente in argomento, dando atto della mancata presentazione di osservazioni a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- integrare, con deliberazione consiliare n. 2 in data 7.3.2009, esecutiva ai sensi di legge, il precedente atto deliberativo n. 7 in data 18.6.2008;
- predisporre, con deliberazione consiliare n. 14 in data 17.7.2009, esecutiva ai sensi di legge, il progetto preliminare di una Variante in "itinerè" alla Quarta Variante al vigente Piano Regolatore Intercomunale;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 23 in data 10.10.2009, esecutiva ai sensi di legge, il progetto definitivo della Variante in "itinerè", dando atto della mancata presentazione di osservazioni a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;

rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con parere in data 14.2.2011, si esprimeva favorevolmente in merito all'approvazione della Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente e della relativa Variante in "itinerè", interessanti unicamente il Comune di Crova e dallo stesso adottate e successivamente integrate con deliberazioni consiliari n. 7 in data 18.6.2008, n. 2 in data 7.3.2009 e n. 23 in data 10.10.2009, a condizione che l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle proposte di modifica ed integrazioni nella relazione formulate;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con successiva nota prot. n. 6994/DB0817PPU in data 21.2.2011, nel condividere la succitata relazione della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a trasmettere la relazione stessa al Comune di Crova, specificando i tempi per le controdeduzioni Comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso che il Comune di Crova, sulla scorta dei rilievi formulati nel precitato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a:

- predisporre la parziale rielaborazione della Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente e della relativa Variante in "itinerè" per le quali sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n. 5 in data 24.9.2012;

- adottare, con deliberazione consiliare n. 1 in data 2.2.2013, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante parzialmente rielaborata, allo Strumento Urbanistico Generale vigente in argomento, dando atto della mancata presentazione di osservazioni a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- integrare, con deliberazione consiliare n. 4 in data 27.4.2013, esecutiva ai sensi di legge, il precedente atto deliberativo n. 1 in data 2.2.2013;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 7.11.2010, nel Piano di Monitoraggio contenuto nell'Elaborato "Rapporto Ambientale" adottato con deliberazione consiliare n. 1 in data 2.2.2013 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 23.12.2013, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse con relazione in data 10.12.2013 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritengono meritevoli di approvazione la Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente e la relativa Variante in "itinere", interessanti unicamente il Comune di Crova e dallo stesso adottate e successivamente integrate e modificate con deliberazioni consiliari n. 7 in data 18.6.2008, n. 2 in data 7.3.2009, n. 23 in data 10.10.2009, n. 1 in data 2.2.2013 e n. 4 in data 27.4.2013, subordinatamente all'introduzione "ex-officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 10.12.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate all'adeguamento, a norma di Legge, della proposta variante e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio;

preso atto delle Certificazioni a firma del Segretario Comunale e del Responsabile del Procedimento del Comune di Crova circa l'iter di adozione della Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente e della relativa Variante in "itinere", interessanti il Comune stesso, a norma della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed in conformità alle indicazioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visto il parere dell'ARPA in data 24.5.2010 prot. n. 56731/04.05 e del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 31.7.2013 prot. n. 51699;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alle Varianti allo Strumento Urbanistico Generale Intercomunale vigente che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 4 del deliberato;

vista la Legge Regionale 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante allo Strumento Urbanistico Generale Intercomunale vigente e della relativa Variante in "itinere", riferite al Comune di Crova, dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

considerato inoltre che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell'iter di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dagli artt. 15 e 17 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

evidenziato in ultimo che l'approvazione della Quarta Variante in argomento è necessaria in quanto comprende anche l'adeguamento dello Strumento Urbanistico Generale del Comune di Crova al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) consentendone l'aggiornamento, previa introduzione "ex officio" dei necessari correttivi, Piano che costituisce lo strumento di riferimento per la tutela e la sicurezza del territorio anche ai fini di una attiva azione preventiva;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 7.11.2010, dall'allegato documento "C" relativo al "Monitoraggio sulle componenti ambientali e sullo stato di attuazione della Quarta Variante al P.R.G.I." estratto dall'Elaborato PR.C/4V-C "Rapporto Ambientale" adottato con deliberazione consiliare n. 1 in data 2.2.2013 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 23.12.2013, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante al vigente P.R.G.I., riferita al solo Comune di Crova, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 10.12.2013.

ART. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., la Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente e la relativa Variante in "itinere" interessanti unicamente il Comune di Crova (VC) e dallo stesso adottate e successivamente integrate e modificate con deliberazioni consiliari n. 7 in data 18.6.2008, n. 2 in data 7.3.2009, n. 23 in data 10.10.2009, n. 1 in data 2.2.2013 e n. 4 in data 27.4.2013, subordinatamente all'introduzione "ex-officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori

modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 10.12.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3

L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Crova (VC), costituisce per il medesimo Comune – con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente Art. 2 – adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 4

La definitiva documentazione relativa alla Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente ed alla relativa Variante in "itinerè", interessante il Comune di Crova, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 7 in data 18.6.2008, n. 2 in data 7.3.2009, n. 23 in data 10.10.2009, n. 1 in data 2.2.2013 e n. 4 in data 27.4.2013, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- . Elab. Relazione illustrativa delle determinazioni in merito alle osservazioni formulate dal competente settore della Regione Piemonte in data 21.2.2011 prot. n. 6994/DB0817PPU
- . Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani e schede statistiche regionali aggiornate con le determinazioni in merito alle osservazioni formulate dal competente settore della Regione Piemonte in data 21.2.2011 prot. n. 6994/DB0817PPU
- . Elab. Norme di Attuazione aggiornate con le determinazioni in merito alle osservazioni formulate dal competente settore della Regione Piemonte in data 21.2.2011 prot. n. 6994/DB0817PPU
- . Tav.2/4V-C Planimetria relativa all'intero territorio comunale interessato dal piano in scala 1:10000
- . Tav.3/3A-C Infrastrutture e suolo urbano: usi e vincoli in scala 1:2000
- . Tav.3/3R-C Infrastrutture e suolo urbano: usi e vincoli in scala 1:2000
- . Tav.3/4V-C Infrastrutture e suolo urbano: usi e vincoli in scala 1:2000
- . Tav.5/4V-C Infrastrutture e suolo urbano: carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:2000
- . Elab.PR.C/4V-C Rapporto Ambientale
- . Elab.PR.D/4V-C Relazione che evidenzia e descrive come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano
- . Elab.PR.A/4V Relazione illustrativa
- . Elab.PR.A.1/4V Relazione di analisi di compatibilità ambientale
- . Elab.PR.A.2/4V Adeguamento della programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa in attuazione del D.LGS. n. 114/98-relazione ai sensi dell'art.12 della D.C.R. n. 59-10831 del 24.3.2006
- . Elab.PR.A.3/4V Relazione di verifica di congruità delle nuove proposte urbanistiche rispetto al piano di classificazione acustica comunale approvato con D.C. n. 24 del 29.11.2004
- . Tav.PR1/4V Planimetria sintetica relativa al territorio ed alle fasce marginali dei comuni contermini in scala 1:25000
- . Tav.PR4/4V Infrastrutture e suolo urbano: individuazione e delimitazione delle zone di insediamento commerciale in scala 1:2000
- . Tav.ATG 01 Relazione Geologico - Tecnica

- . Tav.ATG 02 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
- . Tav.ATG 03 Carta geologica geomorfologica, della caratterizzazione litotecnica e dei dissesti in scala 1:10000
- . Tav.ATG 04 Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico superficiale in scala 1:10000
- . Tav.ATG 05 Carta idrogeologica in scala 1:10000
- . Tav.ATG 06 Carta delle opere idrauliche censite in scala 1:10000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province di Biella e Vercelli
armes.fassone@regione.piemonte.it

Data 10.12.2013

Protocollo

Allegato "A" relativo all'approvazione della Variante n. 4 al P.R.G.I. e Variante in itinere predisposta dal comune di CROVA e adottata con DD.CC. n. 7 del 18.06.2008, n. 2 del 07.03.2009, n. 23 del 10.10.2009, n. 1 del 02.02.2013 e n. 4 del 27.04.2013.

Elenco modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Modifiche alla cartografia

Tavv. n. PR.2/AV-C; n. PR.3/3A-C; n. PR.3/3R-C; n. PR.3/4V-C; n. PR.5/4V-C

- Su tutti gli elaborati di progetto, stralciare l'area di espansione "AE" classificata con il n° 21 nel progetto di primo esame, collocata tra le viabilità in progetto, il canale "Naviletto delle Tane" e la strada provinciale Crova-Salasco. Alla porzione oggetto di stralcio si riassegna la destinazione agricola "AA".
- Stralciare da tutte le legende il simbolo corrispondente e la relativa didascalia "aree per nuovi insediamenti commerciali e direzionali (NIC) - art. 38 delle N.A."

Modifiche normative

Modifiche al fascicolo "Norme Tecniche di Attuazione"

ART. 34

Introdurre le seguenti disposizioni in calce al paragrafo:

"6) Opere di mitigazione:

- gli interventi di nuova costruzione dovranno essere valutati al fine di non compromettere le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio. In particolare i SUE dovranno comprendere la messa a dimora di opportune essenze arboree ed arbustive autoctone con funzione di fasce tampone e di mitigazione visiva e sonora fra i lotti. I progetti dovranno assicurare anche la puntuale sistemazione esterna dell'area finalizzata ad integrare coerentemente le nuove strutture nell'ambito circostante.

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321428
Fax 011.4324804



64

- la vegetazione deve essere usata con funzione di schermatura ed ombreggiatura di edifici e strade e con funzione di sottrazione di inquinanti aeriformi comprese le polveri, in prossimità delle reti stradali.
- le aree pertinenziali degli edifici produttivi (parcheggi, aree di sosta, aree di carico e scarico) dovranno avere anche funzione di mitigazione dell'impatto del costruito con il contesto esistente: si suggeriscono parcheggi alberati ed inerbiti e la messa a dimora di alberature, siepi, pergolati con funzione di riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo. Al fine di contenere i deflussi delle acque meteoriche si suggeriscono pavimentazioni permeabili ed asfalti e calcestruzzi drenanti.
- dovranno essere realizzati impianti di infiltrazione per le acque meteoriche: detti impianti possono essere realizzati tramite sistemi di infiltrazione superficiale tramite superfici di infiltrazione (prati, scarpate rinvendite, pavimentazioni permeabili), fossi e/o bacini di infiltrazione oppure attraverso sistemi sotterranei di infiltrazione (trincee e pozzi pendenti) o sistemi combinati.
- l'illuminazione pubblica dovrà essere realizzata in modo da provocare il minor inquinamento luminoso possibile, limitando al massimo le dispersioni verso l'alto.
- per migliorare la qualità architettonica e paesaggistica degli interventi può essere valutata la possibilità di integrare nel progetto anche soluzioni quali tetti e pareti verdi, volte all'inverdimento di tipo estensivo."

ART. 35

Eliminare l'art. 35.

ART. 36

Stralciare le parole "attività commerciali," e sostituirle con "commercio al dettaglio limitatamente agli esercizi di vicinato, attività" ...

ART. 37

Al paragrafo "2) Destinazioni d'uso proprie ed ammesse", stralciare le parole "le attività commerciali" e sostituirle con "commercio al dettaglio limitatamente agli esercizi di vicinato".

ART. 38

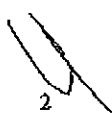
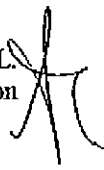
Stralciare l'intero art. 38.

ART. 46

Al fondo dell'articolo inserire la seguente disposizione: "Con D.G.R. 19 gennaio 2010 n. 11-13058 "Aggiornamento e adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (O.P.C.M. n. 3274/2003 e O.P.C.M. n. 3519/2006)", è stato ribadito che il Comune di Crova risulta inserito in Zona 4 di rischio sismico e della normativa vigente in materia sismica si dovrà tenere conto per la realizzazione di interventi sul territorio."

ART. 51

Stralciare il comma 1 e sostituirlo con il seguente: "Si richiamano i disposti dell'art. 28 della L. 166/2002 e dei commi 5, 6, 6 bis, 6 quater e 6 quinquies dell'art. 27 della L.R. 56/77 modificata con L.R. 3/2013 e L.R. 17/2013."



Nuovo articolo 55 bis

Dopo l'art. 55 del Capo III, inserire un nuovo articolo dal titolo "**ART. 55 bis - Aree gravate da usi civici**" ed il seguente testo normativo: "Le aree assoggettate ad usi civici sono normate dal D. Lgs. 42/2004, art. 142. Anche se non risultano individuate sulle cartografie del P.R.G.C., si fa riferimento al paragr. 4,12 dell'elab. PR.A/4V-C della presente Variante per la loro individuazione catastale. Per la gestione delle autorizzazioni riguardanti tali lotti, siano esse di proprietà pubblica o privata, si fa riferimento al sopracitato D. Lgs. 42/2004, nonché alla L.R. 29/2009, alle Circolari P.G.R. n. 20 PRE-PT del 30.12.1991 e n. 3/FOP del 04.03.1997, ed alla D.G.R. n. 11-1800 del 19.12.2005."

Modifiche al fascicolo "Rapporto ambientale" (elab. PR.C/4V-C)

Al capitolo 7 "**Monitoraggio sulle componenti ambientali ...**", introdurre, in calce a quanto già previsto, i seguenti indici e norme:

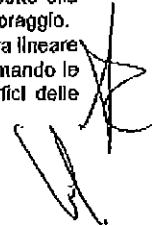
INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici del sedime delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.



INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto fra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁴ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁵ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = Li/Str$	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dai tratti in tunnel) e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

⁴ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

Per quanto riguarda invece il tema della percezione del paesaggio, in sede di monitoraggio il Comune provveda all'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva.

Da tali punti dovrà essere consentito di verificare, in termini oggettivi, le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano sulla qualità scenica del paesaggio e sul suo livello di organizzazione.

I rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

I risultati del monitoraggio, relativamente agli indici sopraindicati, dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica all'indirizzo e-mail valutazione.pianiprogram@regione.piemonte.it.”

Modifiche al fascicolo “Relazione Illustrativa”

(elab. n. PR.A/4V-C)

Si intendono corretti i dati riportati nei vari paragrafi e nelle tabelle, in coerenza con le modifiche cartografiche applicate ex officio con il provvedimento di approvazione della presente Variante.

Modifiche al fascicolo “Scheda quantitativa dei dati urbani”

(elab. n. PR.A.4/4V-C)

Si intendono corretti i dati riportati, in coerenza con le modifiche cartografiche applicate ex officio con il provvedimento di approvazione della presente Variante.

Il funzionario istruttore: arch. Luisa TESTA *LT*

Il Responsabile del Settore
Copianificazione Urbanistica – Provincia di Torino
arch. *[Signature]* FASSONE



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzione008@regione.piemonte.it

ALLEGATO "B"

Allegato a nota prot. n. int. 1738/DA0805 del 1017 NOV. 2010

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 Parte II - Titolo I.
D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - L.R. 56/77 e s.m.i.
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica: fase di valutazione
Comune di Crova (VC) - Revisione del P.R.G.
Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS.

1. PREMESSE

La presente relazione rappresenta il contributo dell'Organo Tecnico regionale in merito alla documentazione relativa all'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica riguardante la Revisione del P.R.G. del Comune di Crova (VC).

Nel merito la Regione svolge le sue funzioni di Autorità preposta al processo valutativo tramite l'Organo Tecnico regionale istituito ai sensi dell'art.7 della L.R. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è formato, di norma, dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

Entrando nel merito della presente istruttoria dalla documentazione pervenuta si evince che il Comune di Crova (VC) ha adottato la Revisione in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 18 del 27.09.2007 e quella definitiva con D.C.C. n. 7 del 18.06.2008, trasmessa a questa amministrazione in data 1.09.08 (prot. 38849)

Verrà inoltre ritenuta parte integrante della Revisione in questione e quindi oggetto della medesima istruttoria anche la Variante in itinere adottata dal Comune nella versione definitiva con D.C.C. n. 23 del 10.10.2009, trasmessa con nota prot. 57024 del 24.12.2009.

La Revisione in oggetto, essendo stata adottata nella sua versione preliminare (Progetto preliminare della variante al PRGC) fra il 31.07.07 e il 12.06.08 (e quindi anteriormente alla D.G.R. del 12 giugno 2008), è accompagnata dalla Verifica di compatibilità ambientale, di cui all'art. 20 della L.R. 40/98. In virtù di ciò, si applica quanto previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 per i procedimenti in regime transitorio, ovvero, sono fatti salvi tutti i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano quindi dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

Al fini della procedura di VAS è stato esaminato il documento di *Analisi di compatibilità ambientale - Art. 20 L.R. 40/1998*, unitamente alla documentazione relativa al progetto definitivo di revisione del P.R.G.C. di Crova.

C.so Bologna, 44
10121 Torino
Tel. 011 4321448
Fax 011 4325870

2. DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA

L'analisi della documentazione è in particolare la *Verifica di compatibilità ambientale*, ha messo in evidenza gli obiettivi e le azioni di piano.

Nello specifico gli obiettivi di carattere generale del Nuovo PRGC di Crova (VC), possono essere così sintetizzati:

- rivedere la cartografia di piano;
- adeguare la cartografia alla normativa per il commercio al dettaglio ed alle indagini idrogeologiche;
- esaminare e modificare le Norme di Attuazione.

Dalle letture della relazione della Variante sono desumibili anche le seguenti finalità:

- "agevolare l'edificazione di nuove costruzioni, creando situazioni concorrenziali al fine di calmierare il costo delle aree edificabili, dando nuove possibilità edificatorie, tenendo presente che negli ultimi anni diversi fabbricati del centro storico sono stati recuperati ad uso abitativo" (pag.10 della Relazione);
- "aumento delle aree per attività produttive al fine di dare una possibilità di sviluppo edificatorio alle aziende localizzate sul territorio, anche alla luce del fatto che tali aziende non possono essere rilocalizzate per questioni economiche e per cicli produttivi".

I contenuti della Variante in itinere, invece, recepiscono in parte le indicazioni fornite con nota n. 1271/DB1701 dalla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale - Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale della Regione Piemonte - del 25 febbraio 2009, con la quale si richiedeva di apportare modifiche alle individuazioni delle zone di insediamento commerciale A1 (Addensamento storico rilevante) ed L1 (Localizzazioni commerciali non addensate). In particolare la Variante in itinere prevede:

- stralcio dell'addensamento A1 presso frazione Viancino e ripermestrazione dell'addensamento A1 nell'abitato di Crova;
- stralcio dell'addensamento L1 localizzato a Sud della strada provinciale Tronzano V.se - Crova e conferma della localizzazione L1 posta a Nord della strada stessa.

Visti quindi i contenuti della Variante e analizzata la documentazione inerente la valutazione ambientale, risulta che la *Verifica di Compatibilità Ambientale*, oltre a necessitare di alcuni approfondimenti secondo quanto indicato dalla più recente normativa vigente in materia di VAS, necessita anche di qualche approfondimento rispetto alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 13 gennaio 2003, n. 1/PET recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione - Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 20" e quindi dovrebbe essere integrata da specifici approfondimenti atti, in particolare, a valutare alcune scelte localizzative anche da un punto di vista paesaggistico-ambientale. Tali indicazioni verranno fornite nello specifico nei paragrafi 3 e 4.

3. Indicazioni a valenza GENERALE per l'integrazione del Rapporto Ambientale

3.1 Aspetti metodologici

I contenuti della documentazione oggetto di tale istruttoria necessitano di approfondimenti sia rispetto alle indicazioni dell'all. F della L.R. 40/98, sia articolando le informazioni secondo i contenuti dell'Allegato VI del D.lgs. n. 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative

del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", al fine di meglio descrivere il contesto ambientale e i possibili impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni di piano. In particolare, tali integrazioni, dovranno essere contenute in uno specifico documento del Piano denominato Rapporto Ambientale.


Dall'analisi della documentazione, si deduce che la valutazione degli effetti attesi dalle previsioni di piano, è impostata utilizzando come riferimento quelle che la normativa indica come componenti ambientali e quindi: uomo, fauna, flora, suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, aria, clima, paesaggio, ambiente urbano ed extraurbano, patrimonio storico-artistico e culturale. Tale lettura viene applicata per ciascun "ambito omogeneo" individuato secondo la classificazione urbanistica operata dalla variante e nello specifico: nuclei di antica formazione, aree residenziali, aree per attività economiche, aree per usi pubblici, aree agricole. Questo schema ha consentito di impostare correttamente la valutazione in questione attraverso matrici che hanno incrociato le componenti ambientali e gli ambiti omogenei con gli obiettivi di tutela ambientale individuati dalla variante al piano, giungendo, per ciascun ambito, ad una prima definizione di quelli vengono considerati effetti negativi e positivi conseguenti all'implementazione delle previsioni sul contesto. All'interno del corretto schema interpretativo sono comunque da segnalare alcune esigenze di approfondimento, tra le quali viene anticipata la generale necessità di segnalare per ciascun obiettivo di piano le singole azioni previste.

Nello specifico si evidenzia la necessità di approfondire l'analisi degli strumenti sovraordinati al fine di verificare la coerenza degli obiettivi e delle azioni di piano rispetto alle indicazioni delle pianificazioni sovralocali e in particolare con i seguenti strumenti:

- Piano Territoriale Regionale vigente e Nuovo Piano Territoriale Regionale adottato con DGR n. 16-10273 del 16.12.2008;
- Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR n. 53-11975 del 04.08.2009;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria;
- Piano Faunistico-venatorio Regionale;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

In merito alla definizione della coerenza interna la documentazione, una volta esplicitate le azioni previste nella documentazione di VAS, dovrebbe mettere in evidenza le relazioni tra queste ultime, gli obiettivi di piano e gli obiettivi ambientali perseguiti per meglio definire eventuali criticità tra gli obiettivi del Nuovo PRGC e le previsioni proposte.

Per quanto riguarda l'analisi delle alternative la documentazione fornisce una sintetica riflessione nel merito, che necessita però di essere approfondita secondo quanto indicato nell'art. VI lettera h) del d.lgs 4/2008 al fine di individuare le possibili alternative perseguibili per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti dal Piano, spiegando le motivazioni delle scelte effettuate ed evidenziando gli scenari ambientali conseguenti all'adozione di una differente programmazione urbanistica.



Nel merito dell'analisi effettuata si rileva che la documentazione individua alcuni elementi portanti del sistema ambientale (corsi d'acqua, fontanili, nuclei storici, cascine) rispetto ai quali il piano pone degli espliciti obiettivi di salvaguardia. Si rileva come manchi tra gli elementi tutelati la componente suolo, che riveste sul territorio un ruolo di prim'ordine, poiché sono presenti e diffusi molti terreni di Classe I e II attualmente utilizzati per la risicoltura.

Sarebbe quindi opportuno integrare la documentazione con un'ulteriore analisi delle possibili localizzazioni alternative per le nuove previsioni a carattere residenziale e produttivo, soprattutto per i casi che favoriscono espansioni che tendono ad aprire nuovi fronti di urbanizzazione e consumo di suolo di pregio.

E' necessario infine prevedere un programma di monitoraggio che consenta di valutare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di piano, utilizzando, sia indicatori prestazionali consultabili presso le banche dati regionali, provinciali, ARPA, sia indicatori scelti ad hoc.

L'attività di monitoraggio di un Piano può genericamente essere definita come l'insieme delle procedure e delle attività finalizzate a fornire un costante flusso di informazioni sullo stato di avanzamento del Piano stesso, sulla realizzazione degli interventi, sul raggiungimento dei risultati attesi e sugli effetti non previsti.

Il monitoraggio è finalizzato ad osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, attraverso l'analisi di un insieme di indicatori in grado di verificare, qualitativamente e quando possibile quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano". Pertanto costituisce la base informativa indispensabile per individuare le eventuali criticità correlate e definire le azioni utili alla risoluzione delle stesse, al fine di garantire il rispetto degli obiettivi generali del Piano.

Alla luce di queste considerazioni, si richiede di inserire nel Rapporto Ambientale un Piano di monitoraggio nel quale siano specificati gli indicatori, opportunamente selezionati allo scopo ed adeguati alla scala di dettaglio e al livello attuale delle conoscenze, in grado di verificare, qualitativamente e quando possibile quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano".

3.2 Relazione sul processo di valutazione.

Come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano.

Tale relazione dovrà illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano e di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato alla luce delle alternative possibili individuate.

I contenuti della relazione costituirà la base per la Dichiarazione di Sintesi che l'Autorità Competente dovrà elaborare, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente in accompagnamento del provvedimento di approvazione del Piano.

4. Indicazioni a valenza PUNTUALE per la stesura del Rapporto Ambientale

In merito al documento tecnico preliminare trasmesso si formulano le seguenti considerazioni puntuali da sviluppare nell'ambito del Rapporto Ambientale.

4.1 Aspetti ambientali

In merito alle principali matrici ambientali e ad alcuni documenti necessari alla corretta espletazione della procedura di VAS, vengono di seguito riportate indicazioni specifiche.

Procedure di VIA

Si evidenzia che parte del territorio comunale è stato oggetto di Verifica di VIA (procedura conclusa) relativamente al Programma di indagine sismica per ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi, sito in alcuni Comuni della Provincia di Vercelli, nell'ambito del permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e denominato "Trino", e classificato come intervento di categoria B1.19 ai sensi dell'Allegato B della L.R. n. 40/1998. Gli esiti di tale procedura, pur prevedendo l'esclusione dalla fase di valutazione, hanno sottolineato l'esigenza di seguire alcune prescrizioni, come indicato dalla D.G.R. n. 95 del 23.07.2002, che, pertanto, dovranno essere tenute in considerazione nelle successive fasi procedurali di realizzazione del Piano. Inoltre è stata espletata la Verifica di VIA (procedura conclusa) relativa al "Progetto di centrali sul Naviletto di Asigliano: Oschiena, Cascina Nuova e Salto Oca", e classificato come categoria B2.41 ai sensi dell'Allegato A della L.R. n. 40/1998.

Gli esiti di tale procedura, pur prevedendo l'esclusione dalla fase di valutazione, hanno sottolineato l'esigenza di seguire alcune prescrizioni, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 32368 del 06.08.2003, che, pertanto, dovranno essere tenute in considerazione nelle successive fasi procedurali di realizzazione del Piano.

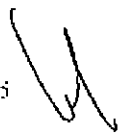
Popolazione

Dalla Relazione illustrativa emerge che la Variante oggetto della presente valutazione prevede l'inserimento, rispetto al PRGI vigente, di nuove aree di espansione residenziale e di completamento, con un incremento della Capacità insediativa residenziale teorica (C.I.R.T.) di 182 abitanti, di cui 72 per le aree di completamento e 110 per le aree di nuova espansione residenziale; tale incremento porta ad avere una C.I.R.T. pari a 1936 abitanti.

L'incremento previsto viene giustificato, non tanto dalla dinamica demografica del Comune, bensì dall'incremento occupazionale rilevato nelle industrie localizzate sul territorio e dalla crescente richiesta di abitazioni anche da locare.

Tuttavia, come anche evidenziato dalla Relazione illustrativa, tale previsione risulta in contrasto con l'attuale situazione demografica del Comune: infatti gli abitanti residenti risultano essere 429 ed il trend demografico negli ultimi anni risulta stabile o in leggera diminuzione.

La previsione di aumento della popolazione residente non pare pertanto giustificabile, considerate anche l'attuale dinamica occupazionale in particolare a livello del comparto produttivo e manifatturiero e le osservazioni sopra riportate, esclusivamente in relazione all'incremento occupazionale ed alla richiesta di abitazioni da locare. Pertanto le previsioni di espansione demografica devono essere oggetto di attente valutazioni che contemplino analisi demografiche e sociali, che confrontino tali previsioni con i flussi demografici, con i bisogni e le richieste insediative espresse dalla popolazione, in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali in materia, nonché analisi delle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale in funzione delle necessità di nuovi servizi e dei problemi indotti per esempio da scarichi fognari, approvvigionamento idrico,

5


smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare al fine di meglio individuare le effettive necessità di nuove aree residenziali nell'ambito del territorio comunale.

Qualità dell'aria e Rumore

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Recupero della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Crova si trova in "Zona di Mantenimento"; tale "zona" comprende le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002 e non presenta, pertanto, criticità di rilievo.

Relativamente alla previsione di espansione delle attività produttive è necessario valutarne gli effetti negativi sulla salute umana e sulla qualità dell'aria e, al contempo, prevedere idonee misure di compensazione/mitigazione per limitare tali effetti.

Inoltre, considerata la previsione di un nuovo asse viabile per consentire accesso diretto al complesso industriale ed in relazione alle nuove espansioni residenziali previste, è necessario valutare gli incrementi di traffico veicolare al fine di limitare gli effetti negativi sulla salute umana ed individuare efficaci misure di mitigazione/compensazione che limitino il gestzionamento del traffico urbano in determinate zone e ore del giorno.

Per quanto riguarda la componente rumore, pur constatato che viene fornita una "Relazione di Verifica di congruità delle nuove proposte urbanistiche rispetto al Piano di Classificazione Acustica Comunale (approvato con D.C.C. n. 24 del 29/11/2004)", si sottolinea che l'area di espansione residenziale n. 25 in frazione Viancino ricade parzialmente nella fascia di rumore (indicatore diurno) relativo all'Autostrada A26 - Voltri-Arona-Gravellona Toce. Si richiede pertanto di verificare tale criticità e valutare possibili alternative di localizzazione o, eventualmente, idonee misure di mitigazione/compensazione.

Risorse idriche

La diffusione sulla maggior parte del territorio comunale di pratiche agronomiche legate alla risicoltura, ha consentito lo sviluppo capillare del reticolo idrografico superficiale, rendendo possibile la diffusione di habitat acquatici che, dal punto di vista naturalistico, potrebbero risultare potenzialmente interessanti.

Si valuta, inoltre, positivamente il recepimento delle indicazioni del PTCP in merito alla presenza sul territorio comunale dei fontanili che, come indicato sulla Relazione illustrativa, sono stati indicati in cartografia e per i quali le Norme Tecniche di Attuazione prevedono una fascia di rispetto entro la quale è vietato eseguire interventi che possano modificare significativamente le caratteristiche idrogeologiche e morfologiche degli stessi e che possano determinare l'interramento o la tosatura degli stessi (art. 49 delle NTA).

La Variante in oggetto dovrà prendere in considerazione eventuali modificazioni relative alle risorse idriche del territorio, con particolare attenzione ad eventuali alterazioni della qualità chimico-fisica delle acque superficiali a seguito della realizzazione degli interventi previsti. In particolare, in merito a tale criticità, si sottolinea che l'area di espansione residenziale n. 21 risulta adiacente al Canale delle Tane e, pertanto, è necessario rispettare la fascia di rispetto (così come prevista dall'art. 55 delle NTA) e prevedere, in fase di attuazione, idonee misure per evitare l'eventuale alterazione della qualità delle acque.

Inoltre, in merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. che pur dando facoltà agli enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici

ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'Ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'Autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato.

In generale è necessario prevedere l'affacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti, e valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti. Le valutazioni circa l'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture idriche e fognarie esistenti, dovrebbero essere parte integrante degli studi sulla compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche. Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle Norme tecniche di attuazione un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146, comma 3 del D.lgs. 152/2006: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili."

Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo è necessario sottolineare che il Comune di Crova è caratterizzato da suoli riferibili alla II e III classe di capacità d'uso del suolo. Si ricorda che i suoli afferenti alla classe I e II devono essere preservati a meno che non venga dimostrata l'effettiva necessità di utilizzo da tali aree. In generale, comunque, si sottolinea come il suolo rappresenti una risorsa non rinnovabile e, pertanto, le scelte di Piano che ne causano consumo e impermeabilizzazione devono essere debitamente valutate, favorendo scelte localizzative che prediligano il recupero dell'edificato esistente e di aree dismesse.

Relativamente alle previsioni di espansione urbanistica, che comportano il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo, sarebbe necessario che le aree destinate a completamento e nuova espansione residenziale, pari a 65.415 mq di suolo che subirà trasformazione d'uso, fossero integrate da analisi più stringenti relativamente alla reale necessità di aumento della C.I.R.T. (v. par. Popolazione) ed alle scelte localizzative, anche nel caso in cui siano previsioni già esistenti ma ancora da attuare. In merito alla necessità di nuove espansioni residenziali, oltre alle considerazioni precedentemente espresse in merito alle tendenze demografiche, si sottolinea che alcune scelte localizzative, in particolare le aree n. 21 e 25 (che si inseriranno in aree caratterizzate da suoli riferibili alla classe II di capacità d'uso dei suoli), potrebbero aprire nuovi fronti di urbanizzazione in aree attualmente destinate ad uso agricolo e, pertanto, tale scelta dovrà essere supportata da specifiche motivazioni nell'ambito dei diversi scenari possibili.

Per quanto riguarda le previsioni relative alle aree produttive e commerciali, la superficie di suolo che subirà trasformazione d'uso è rispettivamente di 129.900 e 16.650 mq; a tal proposito si evidenzia che le aree previste da tali previsioni sono caratterizzate da suoli afferenti alla classe II di capacità d'uso dei suoli. Inoltre si sottolinea che le localizzazioni

relative alle aree n. 15 e 24 andranno ad interessare aree attualmente ad uso agricolo (risicoltura) ed in parte andranno ad aprire nuovi fronti di urbanizzazione (area n. 24). Pertanto tali previsioni dovranno essere valutate attentamente, considerando alternative localizzative che sfruttino aree dismesse al fine di limitare il più possibile l'ulteriore consumo e impermeabilizzazione di suolo, risorsa non rinnovabile.

In merito alle aree destinate a parcheggio o pavimentate, sia private che pubbliche, le NTA dovrebbero contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate etc.).

Aree protette

Una parte del territorio del Comune di Crova è interessato dalla ZPS IT 1120021 "Risale vercellesi"; si tratta di due aree, una in prossimità del confine con il Comune di Salasco, l'altra a cavallo del confine con il Comune di Tronzano V.se. La presenza della ZPS non risulta citata negli elaborati tecnici della variante; essa è indicata invece nella planimetria della variante, ma con un confine non corretto (manca l'area più a sud), per cui è necessario aggiornare l'elaborato sulla base dei dati cartografici disponibili sul sito. Sarebbe inoltre opportuno inserire, nelle Norme Tecniche di Attuazione, un articolo che recepisca l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/09, i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenza significative sulle specie e sugli habitat tutelati dalla Zona di Protezione Speciale regionale.

Dagli elementi desumibili dalla Relazione Ambientale e dagli elaborati di piano non risulta che la variante al PRGI preveda nuovi insediamenti o interventi infrastrutturali nel territorio interessato dalla suddetta ZPS o nelle aree limitrofe. L'Amministrazione comunale, non ritenendola necessaria (vd Relazione illustrativa), ha ritenuto di non redigere la Relazione d'Incidenza. Tale scelta potrà essere condivisa soltanto in presenza di documentazione riportante chiaramente la localizzazione e l'estensione della succitata area protetta (e la conseguente mancanza di interferenze) che consenta di effettuare le dovute valutazioni e di confermare che lo strumento urbanistico è effettivamente compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali del Sito Rete Natura 2000.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Il territorio comunale di Crova è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di pratiche agronomiche legate alla risicoltura, con presenza sporadica di impianti di arboricoltura da legno (pioppeti). Gli unici elementi naturali possono essere ricondotti alle formazioni lineari che si sviluppano lungo la rete di canali a servizio delle risaie, caratterizzate prevalentemente dalla diffusione di Robinia pseudoacacia, specie esotica di origine nordamericana, e dallo sviluppo di cenosi acquatiche ed igrofile; tali formazioni, seppure fortemente degradate ed in un contesto fortemente influenzato dalla risicoltura intensiva, rappresentano un elemento di naturalità e di connessione ecologica. Pertanto si richiede di integrare la Relazione di analisi di compatibilità ambientale con adeguata analisi e descrizione delle formazioni naturali che subiranno impatti a seguito della realizzazione degli interventi previsti dalla Variante.

In merito alla componente faunistica, la Relazione di analisi di compatibilità ambientale, non fornisce un quadro della situazione attuale; si richiede, pertanto, una descrizione dettagliata

della fauna presente nel territorio comunale, indicando lo status e la distribuzione delle principali specie animali e gli impatti conseguenti all'attuazione delle azioni previste dalla Variante.

Per quanto riguarda la componente ecosistemica, si sottolinea che il territorio di Crova, in relazione alle indicazioni del PTCP della Provincia di Vercelli, è inserito in "Zona 4 - Ecosistemi ad alta eterogeneità (Sistema agricolo diversificato, art. 15 delle NTA); inoltre, in corrispondenza di alcuni canali irrigui (es. Canale Cavour), sono segnalati "Macchie e corridoi secondari a matrice mista" - Zona 1b (Zona 1: Sistema delle reti ecologiche - art. 12 delle NTA). In relazione a quanto precedentemente riportato, pertanto, dovrà essere presa in considerazione questa tematica, individuando eventuali criticità conseguenti all'attuazione della Variante, con particolare riferimento all'eventuale perdita di ecosistemi naturali o seminaturali e predisponendo idonee misure di mitigazione/compensazione.

Rifiuti

Dal documento regionale "Indagine sui rifiuti urbani prodotti nel 2008" risulta, per il comune di Crova, una produzione totale di rifiuti nel territorio comunale pari a 142,254 t/a con una produzione pro-capite di 0,919 Kg/ab/g ed una raccolta differenziata pari al 40,8%.


In considerazione della Variante in oggetto, che prevede principalmente un'espansione di tipo residenziale, produttivo e commerciale, si sottolinea l'importanza di valutare gli effetti conseguenti all'incremento della produzione di rifiuti, con necessità di adeguare il sistema di raccolta, in particolare favorendo la raccolta differenziata. A tal proposito si evidenzia l'importanza di conformare la presente Variante con le indicazioni e previsioni contenute nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di prevedere le misure volte a conseguire il rispetto degli obiettivi previsti dalla normativa vigente. Si ricorda a tal proposito, che l'art. 205, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65% e che per favorire i servizi domiciliari di raccolta differenziata (internalizzati e/o esternalizzati) l'art. 4, della Legge regionale 24 ottobre 2002 n. 24 ed i Criteri Tecnici Regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani, adottati con Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010 n. 32-13426, prescrivono che le Amministrazioni comunali, negli strumenti di pianificazione urbanistica di competenza, prevedano, tra l'altro, la localizzazione delle infrastrutture e dei punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni da cui sono composti i rifiuti urbani.

In considerazione a quanto sopra esposto, è quindi opportuno prevedere dei criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale e provinciali.

Inoltre, l'espansione delle aree produttive determinerà un incremento di produzione di rifiuti speciali (così come definiti dal c. 3, art. 184 del D.lgs 152/2006). Si sottolinea, pertanto, che la gestione di questa tipologia di rifiuti deve fare riferimento alle normative nazionali e regionali vigenti, in particolare al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi.

Elettromagnetismo

9



Dalle tavole di Piano emerge che sul territorio comunale è prevista la realizzazione di n. 3 impianti per telefonia mobile (due nell'abitato di Crova ed uno presso frazione Viancho), oltre ad uno già esistente. Tale previsione, indicata all'art. 27, lett. b) delle NTA - aree occupate o da destinare all'insediamento di impianti urbani a carattere tecnologico o di tipo igienico-sanitario (impianti per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica, impianti per le reti idriche, telefoniche e del gasdotto, impianti per la depurazione dei rifiuti liquidi e/o solidi, discariche controllate, attrezzature per la regolazione di sistemi idraulici, impianti cimiteriali, attrezzature per le telecomunicazioni, ecc.) - non viene esplicitata all'interno della Relazione di analisi di compatibilità ambientale; tuttavia si evidenzia che questa tematica avrebbe dovuto essere oggetto di maggiore attenzione.

A tal proposito si sottolinea la necessità di rispettare i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz imposti dal DPCM 8 luglio 2003. In particolare si sottolinea di approfondire questa tematica relativamente all'impianto per telefonia mobile previsto in fraz. Vianchino nei pressi del Cimitero.

Inoltre è necessario fare riferimento alla normativa nazionale e regionale di riferimento, in particolare la L. 36/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" recepita a livello regionale dalla L.R. 19/2004 "Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".

La L.R. 19/2004, in particolare, disciplina la localizzazione, l'installazione, la modifica ed il controllo degli impianti fissi per telecomunicazioni e radiodiffusione e degli elettrodotti oltre a tutelare la salute della popolazione esposta dalle emissioni elettromagnetiche. La Regione svolge funzione di indirizzo e coordinamento, mentre gli enti locali sono i soggetti attuatori delle finalità previste dalla legge stessa, cui sono affidati compiti gestionali e autorizzativi, di pianificazione e di controllo.

A livello locale, infatti, ai sensi dell'art. 7, c. 1, lett. c), compete ai Comuni l'adozione del regolamento comunale di cui all'articolo 8, comma 6, della L. 36/2001, entro centoventi giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dell'atto di cui all'articolo 5, comma 2, trasmettendone copia alla provincia competente ed ai comuni limitrofi.

Inoltre è di competenza comunale il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio e la modifica degli impianti di telecomunicazioni e radiodiffusione che la esercitano nel rispetto degli orientamenti stabiliti dalla Regione e dai procedimenti fissati dalle norme statali vigenti, con il supporto dell'ARPA. In particolare l'art. 8, c. 1, della L.R. 19/2004 prevede che i titolari degli impianti presentino al Comune, entro il 31 dicembre di ogni anno, un programma contenente le proposte di localizzazione degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione, tenendo conto del regolamento comunale, qualora approvato ai sensi dell'art. 8, c. 6, della L. 36/2001.

Pertanto è necessario verificare che il Comune sia dotato di tale Regolamento e ne sia verificata la congruenza rispetto alle previsioni di nuovi impianti di telefonia mobile che comunque dovranno essere autorizzati dall'Amministrazione Comunale stessa.

Requisiti energetici dei fabbricati e risparmio energetico

Considerato che il Piano prevede la possibilità di nuova edificazione sia residenziale che commerciale che produttiva, è necessario che le previsioni di Piano e le relative norme

comprendano anche le indicazioni e le disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'Agglomeramento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, entrato in vigore il 1.04.2010 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:
 - a) i Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
 - b) i Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5).

Gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) dovranno pertanto prevedere norme che assicurino il rispetto di tali requisiti.

Area produttive

In merito all'obiettivo specifico "Aree per attività economiche, per le quali sono previsti nuovi insediamenti di tipo terziario-commerciale e ampliamenti degli insediamenti produttivi esistenti", si sottolinea che la Relazione di analisi di compatibilità ambientale non caratterizza le aree individuate per tale destinazione e, pertanto, è necessario integrare tale aspetto.

Al fine di considerare in modo adeguato il rischio per la salute delle persone, è necessario che l'Amministrazione comunale valuti l'inserimento di una norma nel PRCG a tutela della compatibilità tra le nuove attività produttive e le vulnerabilità esistenti sul territorio. Seppure non risultino aziende a rischio ai sensi del D.Lgs. 334/99 e 238/2005 sul territorio comunale, al fine della salute umana sarebbe opportuno integrare la Relazione di analisi di compatibilità ambientale con una descrizione delle attività produttive esistenti, con particolare riferimento alle sostanze detenute e utilizzate nelle attività. A tal proposito si ricorda che in data 26 luglio 2010 è stata approvata la DGR n. 17-377 "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale", alla quale si deve fare riferimento nella pianificazione urbanistica.

Area commerciali

Per quanto riguarda le aree destinate a nuovi insediamenti commerciali e direzionali si prende atto che con D.C.C. n. 23 del 10 ottobre 2010 è stata adottato il Progetto definitivo della Variante in itinere della Quarta Variante al PRGI, che recepisce in parte la nota n.

1271/DB1701 della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale - Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale della Regione Piemonte del 25 febbraio 2009, con la quale si richiedeva di apportare modifiche alle individuazioni delle zone di insediamento commerciale A1 (Addensamento storico rilevante) ed L1 (Localizzazioni commerciali non addensate).

La Variante in itinere, in particolare, prevede per l'addensamento A1, lo stralcio dell'addensamento commerciale in frazione Viacino e la ripermetrizzazione dell'addensamento nell'abitato di Crova, mentre per le localizzazioni L1 l'Autorità proponente il piano, accogliendo parzialmente le osservazioni della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale - Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale della Regione Piemonte, ha stralcio la localizzazione commerciale a Sud della strada provinciale Tronzano V.se - Crova (area n. 9), mentre ha confermato la localizzazione L1 posta a Nord della strada stessa.

Considerato quanto sopra riportato, si valutano positivamente le previsioni della Variante in itinere in quanto, soprattutto per l'addensamento L1 localizzato a Sud della strada provinciale Tronzano V.se - Crova (classificato come intervento n. 9 nella IV Variante al PRG), risultava ingiustificata tale ipotesi localizzativa, in particolare in ragione del consumo di suolo e dell'apertura di un nuovo fronte di urbanizzazione in un'area attualmente destinata ad uso agricolo.

4.2 Aspetti paesaggistici e territoriali

Il Comune di Crova si colloca in un ambito di territorio caratterizzato da una vasta superficie pianeggiante, debolmente inclinata verso sud sud-est e formata principalmente dall'azione della Dora Baltea e degli scaricatori glaciali dell'anfiteatro morenico di Ivrea. Il contesto si connota per una forte intensità dello sfruttamento agricolo del territorio, con prevalente sviluppo della cultura del riso e di un sistema territoriale incentrato su di essa. Crova è infatti uno dei numerosi esempi di insediamento minore, ma di notevole interesse storico e documentale, dove prevale la presenza di edifici rurali, cascine sparse che, insieme al raffinato sistema di regimentazione delle acque - fontanili e canali artificiali - contraddistinguono la caratteristica trama rurale del paesaggio risicolo del vercellese.

Per quanto riguarda la componente ecosistemica, si sottolinea che una parte del territorio del Comune di Crova è interessato dalla ZPS IT-1120021 "Risale vercellesi"; si tratta di due aree, una in prossimità del confine con il Comune di Salasco, l'altra a cavallo del confine con il Comune di Tronzano V.se.

Il PTCP della Provincia di Vercelli, infine, inserisce il territorio di Crova, in "Zona 4 - Ecosistemi ad alta eterogeneità (Sistema agricolo diversificato, art. 15 delle NTA); inoltre, in corrispondenza di alcuni canali irrigui (es. Canale Cavour), sono segnalati i seguenti elementi: "Macchie e corridoi secondari a matrice mista" - Zona 1b (Zona 1: Sistema delle reti ecologiche - art. 12 delle NTA).

Tenuto conto delle caratteristiche di pregio sopra richiamate e delle finalità di piano precedentemente richiamate, alcune nuove previsioni insediative proposte presentano alcune criticità, sia per localizzazione che per dimensione degli interventi, rischiando di compromettere l'assetto paesaggistico del territorio comunale.

Le previsioni di espansione della popolazione dovranno innanzi tutto essere oggetto di valutazioni in merito alle analisi demografiche e sociali, in modo da confrontare tali aspettative con i flussi demografici reali, con i bisogni e le richieste insediative espresse dalla popolazione, in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali in materia, e con le analisi delle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale.

A tal proposito dalla Relazione illustrativa emerge che l'incremento di popolazione (182 unità) conseguente all'inserimento di nuove aree residenziali di espansione e completamento, risulterebbe giustificato dall'incremento occupazionale rilevato nelle industrie localizzate sul territorio e dalla crescente richiesta di abitazioni anche da locare. Tuttavia, tale dato necessiterebbe di alcuni approfondimenti anche alla luce del fatto che la previsione di incremento appare in contrasto con l'attuale situazione demografica del Comune. Gli abitanti attualmente residenti risultano infatti essere 429 ed il trend demografico negli ultimi anni risulta stabile o in leggera diminuzione.

Entrando nel dettaglio delle previsioni di Piano si segnala la necessità di fare maggiori approfondimenti in merito all'impatto di queste ultime rispetto al contesto al fine di valutarne la coerenza. Qui di seguito vengono prese in considerazione per tipologia segnalandone eventuali criticità.

Residenziale: alcune scelte localizzative soprattutto a carattere di espansione potrebbero aprire nuovi fronti di urbanizzazione in aree prevalentemente agricole (le aree 21 e 25 occupano terreni riferibili alla Classe II di capacità di uso del suolo); pertanto, queste scelte dovranno essere supportate da specifiche motivazioni nell'ambito dei diversi scenari possibili, anche in considerazione delle numerose aree di completamento previste dal Nuovo PRGC.

Per ovviare alle criticità qui segnalate si sottolinea la necessità di approfondire nel Rapporto Ambientale gli impatti delle stesse sul contesto e valutare possibili alternative a quelle previsioni che comportano l'apertura di nuovi fronti di edificazione e/o la frammentazione o l'interclusione di aree agricole all'interno degli ambiti urbanizzati.

Considerata la qualità del paesaggio, occorre quindi considerare con più attenzione nel Rapporto ambientale:

- 1) l'effettiva coerenza delle previsioni rispetto al contesto e rispetto agli obiettivi di tipo ambientale perseguiti dal piano stesso,
- 2) l'effettivo fabbisogno di nuove previsioni residenziali a fronte delle diverse aree programmate dallo strumento vigente, ma rimaste inattuato,
- 3) l'opportunità di intraprendere le sole soluzioni che siano in grado di preservare la risorsa suolo, privilegiando il recupero di aree dismesse e le previsioni residenziali all'interno del contesto urbano, supportando la progettazione con prescrizioni attuative che minimizzino l'impatto sul paesaggio e creino il corretto inserimento ambientale,
- 4) idonei meccanismi di mitigazione e compensazione (azioni volte a contrastare la frammentazione del territorio e il potenziamento o la ricostituzione della rete ecologica locale, con specifico riguardo per il reticolo idrografico superficiale).

Per quanto riguarda gli interventi nei confronti degli insediamenti esistenti è necessario segnalare la necessità di particolare attenzione nei confronti dei nuclei di antica

formazione da conservare, riqualificare e completare. Si suggerisce, a tal proposito 1) l'approfondimento, nella documentazione di VAS, della descrizione del patrimonio edilizio esistente e relativi nuclei storici all'interno dello stesso 2) di utilizzare gli approfondimenti conoscitivi delle caratteristiche del patrimonio edile al fine di indirizzare una eventuale ulteriore articolazione dell'apparato normativo mediante l'approfondimento di prescrizioni puntuali per l'accostamento delle nuove edificazioni di qualsiasi destinazione agli edifici storici (allineamenti o arretramenti, rapporti fra pieni e vuoti, rivestimenti, rifiniture in facciata, colori, insegne, recinzioni, etc.) al fine di limitare la disomogeneità tipologico-compositiva e nell'utilizzo di materiali riscontrabile in alcune borgate del territorio comunale.

Relativamente a tutte le aree proposte dal piano (aree residenziali, a servizi, commerciali, etc.) sarà comunque opportuno porre particolare considerazione alla qualità della progettazione, al fine di individuare un'edilizia coerente ed integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto territoriale e delle presistenze di pregio, attenta all'impianto, alle tipologie e materiali costruttivi, al disegno dell'eventuale verde accessorio, nonché a misure di mitigazione e compensazione degli impatti prodotti.

Si suggerisce altresì di porre attenzione alla salvaguardia delle visuali, affinché gli interventi previsti costituiscano spunto per riqualificare l'immagine paesaggistica locale e migliorare complessivamente il valore scenico dei luoghi.

Rispetto ai punti precedenti possono costituire un utile riferimento gli *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia* e gli *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale*, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010. Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

Produttivo: Dall'analisi della Relazione illustrativa emerge che tra gli obiettivi di piano ci sia quello di aumentare le aree per attività produttive al fine di dare una possibilità di sviluppo edificatorio alle aziende localizzate sul territorio, anche alla luce del fatto che tali aziende non possono essere rilocalizzate per questioni economiche e per cicli produttivi. Tale prospettiva dovrebbe essere maggiormente motivata nel Rapporto Ambientale attraverso la documentazione dei reali fabbisogni e di un eventuale piano di sviluppo delle imprese a giustificazione delle considerevoli superfici produttive previste dal nuovo strumento urbanistico.

Emerge quindi, anche nel caso degli insediamenti di tipo produttivo, la necessità di approfondire nel Rapporto Ambientale 1) la coerenza di alcune previsioni rispetto al contesto paesaggistico ed ambientale, cercando di verificarne l'effettiva necessità rispetto alla richiesta di insediamento o ampliamento delle attività produttive, 2) la coerenza della localizzazione, in modo da evitare previsioni in ambiti esterni rispetto alle aree produttive in essere e/o situati in un contesto prettamente agricolo o addirittura contraddistinto da valenza ambientale, dando adito a nuovi fronti di espansione edilizia.

Per tutte le aree produttive in previsione si sottolinea infine l'importanza di definire criteri ed indirizzi normativi di sostenibilità ambientale che garantiscano un'elevata qualità in rapporto

alla salvaguardia dell'ambiente e all'inserimento nei contesti interessati mediante la previsione di misure di tipo mitigativo e compensativo (organizzazione spaziale che garantisca il ricorso a soluzioni non standardizzate e integrate con piantumazioni di essenze arboree ed arbustive, indicazioni funzionali a perseguire la qualità dei progetti edilizi, ecc). In quest'ottica possono costituire utile riferimento le *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009.

Gli approfondimenti qui richiesti dovrebbero permettere:

- di confermare le scelte localizzative effettuate, o, viceversa, sollevare l'esigenza di valutare localizzazioni alternative, finalizzate sia a contenere il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, sia a ridefinire un corretto sistema di relazioni tra paesaggio urbano e paesaggio naturale limitrofo,
- sia di accertare l'impatto dei nuovi fabbricati previsti, sia di stimare le caratteristiche progettuali e le misure compensative da adottare per far fronte alla perdita di naturalità dovuta alle scelte di trasformazione adottate, anche in un'ottica di monitoraggio del nuovo piano.

5. CONCLUSIONI

Nel presente parere è stata evidenziata la necessità di alcuni perfezionamenti valutativi che possono essere proficuamente integrati nella successiva fase di rielaborazione del piano. In relazione alla portata e all'approfondimento delle informazioni da inserire nel rapporto Ambientale ed alle conseguenti ricadute sul piano, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008, nelle successive fasi procedurali si dovrà pertanto tener conto delle considerazioni formulate nei precedenti paragrafi 3 e 4. Per la definizione di tali approfondimenti e per la valutazione delle interrelazioni con le scelte di piano, si comunica fin d'ora la disponibilità dell'OTR a partecipare ad incontri tecnici, promossi dall'amministrazione comunale, finalizzati a garantire un'adeguata valutazione degli effetti ambientali.

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia -
Settore Valutazione Piani e Programmi

Il Responsabile
(arch. Margherita BIANCO)

Referenti
Dott. Marta Pardo

COMUNE

DI

CROVA

Provincia di Vercelli

Regione Piemonte

ALLEGATO "C"

**QUARTA VARIANTE
AL PIANO REGOLATORE
GENERALE INTERCOMUNALE**

- - - Legge Regionale 6.12.1977, n. 56 e s.m.l. - Art. 17, 4° comma - - -

**ELABORATO
PR.C/4V - C**

TITOLO DELL' ELABORATO:

DATA P.R.G.I.:
giugno 1990

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE DB0800: Programmazione
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Prot.n. 6034/DB0821 del 04/03/2013.

AGGIORNAMENTO:
febbraio 1993

DATA PRIMA VARIANTE:
15 marzo 1994

"RAPPORTO AMBIENTALE"

DATA SECONDA VARIANTE:
10 febbraio 1999

DATA TERZA VARIANTE:
22 novembre 1999

DATA QUARTA VARIANTE:
apr. 07 - mag. 08 - luglio 2008

ADOTTATA CON DELIBERA D.C. N. 01 IN DATA 2 FEB. 2013

IL SINDACO

DATA DETERMINAZIONI:
maggio 2012

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL SEGRETARIO COMUNALE

Cammavero Lotti, Francesco

STUDIO VENTORI PROGETTISTI ASSOCIATI

BIANCO dott. GIOVANNI - architetto -
Iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti
Conservatori della Provincia di Vercelli al n. 21 Sez. A/a

via F.lli Pontieri, 5 - 13100 VERCELLI
Telefono: 0161/257224 e Fax: 0161/287269
c.f.: BNC GNY 50A21 D1874000014 RIVA: 00308320027

STUDIO TECNICO

COSTANZO dott. ARMANDO - ingegnere -
Ordine Ingegneri della Provincia di Vercelli Iscritt. n. A731

via Tronzano 12 - 13143 BIANZE
Telefono e Fax: 0161 - 49914
c.f.: CST RND 58M19 A4474 RIVA: 01553830025

7. MONITORAGGIO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA "QUARTA VARIANTE AL P.R.G.I."

La stima degli effetti attesi della "Quarta Variante al P.R.G.I." e il loro successivo controllo e monitoraggio nel tempo fanno riferimento ad un insieme di indicatori identificati in coerenza con quelli utilizzati in sede di valutazione della situazione attuale.

Ovviamente le misure previste debbono essere rapportate alla tipologia di piano ed alla natura degli effetti ambientali significativi previsti. Tenendo conto che la variante riguarda essenzialmente interventi di trasformazione del suolo a carattere urbanistico edilizio con ricadute ambientali di carattere generale o di più vasta scala, si propone da un lato l'utilizzo di indicatori di natura territoriale - urbanistici in grado di monitorare l'evoluzione realizzativa della variante stessa all'interno peraltro delle previsioni complessive dello strumento urbanistico. D'altro lato si propone di utilizzare un ulteriore gruppo di indicatori più direttamente connessi agli aspetti ambientali toccati dalla variante, che dovrebbero tenere sotto controllo soprattutto quelle aree che determinano maggiori impatti e che devono essere accompagnati da opportune opere di mitigazione.

E' quindi necessario distinguere gli indicatori di piano, effettivamente legati alle azioni di piano e controllabili a livello comunale, e gli indicatori generali, necessariamente trattati da altri soggetti, quali ARPA e Regione (detti indicatori).

Per quanto riguarda gli indicatori di piano comunali è necessario valutare che ogni verifica periodica da effettuarsi dovrà trovare fondamento su un sistema informativo disponibile per gli uffici, di facile utilizzo e pratico aggiornamento.

Si elencano quindi gli indicatori di base ottenibili da banche dati comunali e quelli derivati che da essi possono discendere per elaborazione e che vengono proposti quali set di indicatori possibili:

	indicatore	fonte	tipo	cadenza
1.b	popolazione residente	anagrafe	di base	annuale
2.b	n. permessi rilasciati	settore edilizia	di base	annuale
3.b	rete stradale	settore edilizia	di base	annuale
4.b	aree servizi a verde	settore edilizia	di base	annuale
5.b	produzione di rifiuti pro capite giornaliera	ATO	di base	annuale
6.b	quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica	ATO	di base	annuale
7.b	numero di impianti radioelettrici	settore edilizia	di base	annuale
1.d	densità di abitanti	anagrafe	derivato	biennale
2.d	aree urbanizzate residenziali (da permessi da costruire)	settore edilizia	derivato	biennale
3.d	aree urbanizzate produttive (da permessi da costruire)	settore edilizia	derivato	biennale
4.d	superficie impermeabilizzata (da permessi da costruire)	settore edilizia	derivato	biennale
5.d	aree produttive / aree urbane	settore edilizia	derivato	biennale
6.d	popolazione residente / aree urbanizzate	settore edilizia anagrafe	derivato	biennale
7.d	aree per servizi a verde / superficie	settore edilizia	derivato	biennale

	impermeabilizzata			
8.d	aree a servizi e infrastrutture realizzate / aree residenziali e produttive realizzate	settore edilizia	derivato	biennale
9.d	aree a servizi per il verde realizzate/ aree residenziali e produttive realizzate	settore edilizia	derivato	biennale
10.d	n. interventi / tipologia / cambi destinazione d'uso in aree residenziali	settore edilizia	derivato	biennale
11.d	n. interventi / tipologia / cambi destinazione d'uso in aree agricole	settore edilizia	derivato	biennale

Gli indicatori di base possono avere un aggiornamento periodico a cadenza annuale in quanto afferiscono a banche dati comunali che effettuano bilanci annuali; quelli derivati possono avere cadenza biennale in relazione alle effettive possibilità di rielaborazione del dato.

Per quanto invece afferisce agli indicatori generali si fa riferimento alle banche dati di ARPA, Regione Piemonte e Provincia di Vercelli, le quali hanno un continuo aggiornamento di rilevazione e che sono in disponibilità agli enti competenti in maniera ambientale:

1.g	qualità dell'aria: PFR "Sistema Informativo Nazionale Ambientale" (SINAnet). La Regione Piemonte, insieme ad ARPA, svolge funzione di PFR del SINAnet, con la collaborazione delle Province e riporta dati di monitoraggio sulla qualità dell'aria (qualità dell'aria in Piemonte).
2.g	qualità dell'acqua: Regione Piemonte, ARPA Piemonte - centro Regionale per le Ricerche Territoriali e Geologiche - Struttura Semplice Sistema informativo Geografico - Ambito territoriale: Regione Piemonte

Viene quindi rapportato il sistema valutativo della Variante all'insieme di indicatori proposti mediante la seguente tabella, che relaziona gli obiettivi agli indicatori disponibili. Essi possono così permettere il monitoraggio della situazione della Variante in relazione al raggiungimento degli obiettivi proposti.

obiettivi	indicatori
T sostenibilità territoriale e valorizzazione del paesaggio	
T.1: tutela e valorizzazione delle aree di qualità paesistico ambientale naturalistica e potenziamento del sistema del verde territoriale (funzionalità di rispetto di tutte le aree in edificate)	5.b 4.d - 7.d - 8.d - 9.d - 11.d 2.g
T.2: valorizzazione del ruolo delle aree rurali per la tutela ambientale e paesistica	5.b 10.d 1.g - 2.g
T.3: salvaguardia del sistema produttivo agricolo e della produttività dei suoli (aree produttive agricole)	4.h 1.d - 5.d - 11.d
T.4: salvaguardia e interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico (PAI)	3.b 4.d
T.5: tutela e potenziamento del sistema delle acque, con particolare attenzione alla rete ecologica, ai corsi d'acqua e ai fontanili	3.b 4.d 2.g
T.6: interventi di miglioramento della viabilità a livello territoriale distinguendo l'accessibilità urbana dai percorsi di transito (viabilità principale)	3.b 3.d 2.g
T.7: contenimento dell'inquinamento e minimizzazione dei rischi ambientali diffusi (inquinamento elettromagnetico, aria, acqua, rumore)	1.h - 2.b - 8.b - 10.b 1.d 2.g
T.8: interventi connessi all'impiego di fonti di energia rinnovabili	9.b

obiettivi	indicatori
U qualità dello sviluppo urbano e del sistema dei servizi	
U.1: individuazione di aree di salvaguardia, in funzione di abitati, beni culturali ambientali, aree sensibili sotto il profilo paesistico ambientale	1.d - 11.d
U.2: definizione e qualificazione dell'identità paesistica dell'abitato, dei bordi urbani, degli ingressi e delle aree libere periurbane (criteri di riqualificazione urbana)	3.b - 5.b
U.3: tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale addensato e disperso (centri storici - riconoscimento edifici vincolati)	5.b 10.d
U.4: soddisfacimento del fabbisogno abitativo locale con interventi di riorganizzazione delle previsioni di dettaglio all'interno del tessuto edilizio esistente e confermato, finalizzati ad una maggiore coerenza e funzionalità della struttura urbana (aree residenziali) e con interventi di completamento insediativo attraverso qualificazione delle aree incomplete intercluse nel tessuto esistente (riqualificazione urbana)	1.b - 2.b - 5.b 1.d - 2.d
U.5: soddisfacimento del fabbisogno abitativo locale con previsioni edificatorie finalizzate ad interventi di qualificazione delle zone urbane di frangia e alla riqualificazione degli ambiti esterni di ricompattazione dell'abitato, applicazione di criteri perequativi nell'attuazione delle aree di sviluppo residenziale (piani esecutivi convenzionati)	1.b - 2.b 1.d - 2.d - 5.d - 8.d - 12.d

<p>U.6: soddisfacimento dei fabbisogni connessi alle attività economiche mediante riconoscimento in zona propria di attività terziarie esistenti e mediante interventi di completamento di aree produttive per il loro adeguamento funzionale, strutturale e infrastrutturale (zone produttive)</p>	<p>2.b - 5.b 1.d - 3.d - 4.d - 5.d - 8.d</p>
<p>U.7: riassetto, funzionalizzazione e miglioramento delle aree a servizi di livello locale per il consolidamento dell'assetto urbano (servizi)</p>	<p>1.b - 2.b - 5.b - 11b 1.d</p>
<p>U.8: qualificazione dell'accessibilità urbana e interventi di miglioramento della struttura viabile di livello urbano.</p>	<p>3.b - 5.b 8.d - 9.d</p>

Vercelli, li maggio 2012



COSTANZO dott. ARMANDO



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprogrammi@regione.piemonte.it

Torino, 23 dicembre 2013

Allegato ^{n° 4} alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della Quarta Variante al P.R.G.I., predisposta dal Comune di Crova (VC) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 4 del 27.04.2013

DICHIARAZIONE DI SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano. Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Crova nel documento PR.D/AV - C "Relazione che evidenzia e descrive come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano", nelle NTA e nelle Tavole di Piano.

Il P.R.G.I. del Comune di Crova si colloca come fase procedurale nel regime transitorio indicato dalla D.G.R. n. 12-8931/2008, relativo ai piani o programmi adottati dopo il 31.07.2007, per i quali sono fatti salvi i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R.; in tal senso non è stata svolta la fase di specificazione.

L'iter di formazione del progetto di variante al PRGC ha percorso le seguenti fasi procedurali:

- il Comune di Rosazza ha adottato il Piano in oggetto nella versione preliminare con DCC n. 18 del 27.09.2007;
- il progetto definitivo, corredato dall'elaborato "Analisi di compatibilità ambientale - Art. 20 L.R. 40/1998", è stato adottato con D.C.C. n. 7 del 18.06.2008, ed è stato oggetto di Variante in itinere adottata nella versione definitiva con D.C.C. n. 23 del 10.10.2009;
- in data 17.11.2010 con prot. n. 1738/DB0805 l'OTR VAS ha espresso le proprie osservazioni nel Parere motivato;
- il progetto definitivo controdedotto è stato adottato con D.C.C. n. 01 del 02.02.2013, integrata con D.C.C. n. 04 del 27.04.2013, ed è stato reso procedibile in data 04.06.2013;

Le relazioni predisposte dal Comune che sono state prese in esame riassumono le considerazioni ambientali emerse in fase di Progetto definitivo in seguito all'istruttoria svolta dall'OTR per la VAS, dal Settore regionale Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Biella e Vercelli, ed illustrano come l'Amministrazione comunale ha dato seguito, alla luce del parere motivato con i pareri ricevuti, a modifiche e/o integrazioni apportate al Piano.

C.so Volturno 44
10122 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325370



REGIONE PIEMONTE

Come indicato nel "documento PR.D/4V - O", sulla base del quale si redige la presente Relazione, da una lettura svolta tenendo conto delle componenti ambientali caratterizzanti il territorio di riferimento, sono stati individuati indirizzi tecnici per la predisposizione della nuova Variante al P.R.G.L.

Anche sulla scorta degli indirizzi suddetti, declinati nel dettaglio nella Relazione sul processo di VAS, sono stati individuati gli *Obiettivi Operativi di Interesse Ambientale generali e specifici*, che sono stati sintetizzati in temi progettuali quali:

- il miglioramento della qualità ambientale dell'esistente attraverso interventi di recupero e riqualificazione;
- il recepimento a livello normativo di comportamenti che consentano l'attuazione della tutela dei luoghi e della loro armonizzazione ambientale;
- la valorizzazione della vocazionalità agricola del territorio e al ruolo produttivo dello stesso, in relazione alle attività di trasformazione dei prodotti agricoli;
- il riconoscimento dell'attività produttiva con la verifica degli ampliamenti necessari al ciclo lavorativo per le aziende esistenti.

La procedura di VAS ha influenzato il processo di pianificazione affinando nelle scelte e nel merito, perseguendo la sostenibilità ambientale anche attraverso un'implementazione della normativa di Piano, in diversi ambiti, quali:

- *le aree che si riferiscono alle zone di tutela naturalistica o alle aree di verde privato, sia destinate a giardino che alla coltivazione orticola specializzata già insediata, oppure ancora alle zone residenziali ricettive caratterizzate da edifici isolati nel verde;*
- *i giardini e gli orti pertinenti ad insediamenti residenziali di valore ambientale, nel concentrico e nelle cascine;*
- *specifiche di tutela architettonica per le emergenze architettoniche sparse sul territorio, quali le antiche costruzioni di particolare valore ambientale e documentario, ed edifici di originaria destinazione rurale;*
- *norme di assetto qualitativo per il controllo delle altezze degli edifici e la loro dislocazione in ambiti urbani non dispersivi o spezzettati, dell'uso di tipologie e materiali tradizionali.*
- *specifiche aree inedificabili, di ampiezza adeguata in corrispondenza delle zone di rispetto alle sponde dei corsi d'acqua; di rispetto alla viabilità, ai cimiteri;*
- *specifiche zone di tutela naturalistica o ambientale quali ambiti paesaggistici, aree boscate, terreni agricoli di classe di capacità II e zone di protezione speciale."*

L'OTR VAS, con Parere Motivato espresso con prot. n. 1738/DE0805 del 17.11.2010, aveva evidenziato la necessità di alcuni perfezionamenti valutativi da espletare nell'ambito della redazione del Rapporto Ambientale.

La documentazione predisposta in fase controdeduttiva ha dato seguito ai contenuti della Relazione dell'OTR VAS, che si sono tradotti in puntuali integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione.

Per quanto attiene il Programma di monitoraggio, nell'ambito dell'approvazione del Piano, sono stati integrati gli aspetti relativi agli indicatori a valenza regionale.

il Responsabile del Settore
Valutazione di Piani e Programmi
arch. *Margherita Bianco*

Referente:
arch. *Alessandro Mastella*